

Romanzo «Non è sempre vero»

# Figlia abbandonata, rimorso e ricerca

Cynthia Russo racconta una storia drammatica ispirata a temi sempre attuali

Elisa Fabbri

■ Nel suo secondo romanzo dal titolo «Non è sempre vero», Cynthia Russo affronta un tema doloroso, antico come l'uomo e sempre attuale finché ci saranno madri che rifiutano i figli e figli abbandonati dalle madri. E' un libro crudo e poetico insieme, che non scade mai nella banalità o nella retorica.

La prosa riesce ad evidenziare il dolore dell'anima, i ricordi come ustioni incurabili, la mente spezzata, l'identità e la coscienza scisse: c'è il presente, poi c'è un passato oscuro, sommerso, inconfessato, il buco vuoto che è rimasto là dove, per pochi istanti, c'è stata una figlia.

Sara la chiama Eleonora, quando la pensa, quando pensa ai suoi sedici anni, all'amore intenso e radicato per Gaby, poi alla gravidanza nascosta, all'autorità dei suoi genitori che decisero per lei di dare in adozione la bambina. Sara cresce con quel suo dramma dentro, si sposa, ha un figlio, lavora, rimane vedova.

Non smette di pensare a quello che è avvenuto trentun anni prima e sente che è il momento di intraprendere la sua ricerca.

La storia viene narrata da un personaggio diverso per ogni capitolo. Sara è la protagonista, con la sua scarificante sofferenza.

Attorno ci sono coloro che, da differenti prospettive, si adoperano per trovare sua figlia: il figlio Michele, prima ostile, disorientato, poi affettivamente coinvolto; Luigi, un amico molto legato a Sara.

Poi c'è Sveva, che cerca la propria madre naturale e che pare corrispondere ai dati di Eleonora; è un attimo di speranza vana: sono struggenti le lettere fra Sveva e Michele, entrambi illusi, per un momento, di essere fratelli.

La scrittura fluente, calda, densa di emozioni vuole sondare le profondità interiori, i sentimenti che emergono come onde, la pienezza e la complessità dei rapporti affettivi.

E' un libro sulla solitudine interiore, sulle sconfitte della vita, sulle ferite aperte dell'anima.

Ma racconta anche la vicenda di una donna capace di lottare malgrado le prostrazioni. A Sara non resta che cercare Gaby.

E quando lo trova comprende che nulla è come aveva creduto e immaginato, scopre che il mondo può capovolgersi andando oltre il silenzio, oltre il tempo perduto: lì è possibile ritrovare la verità e il proprio destino. ♦

● **Non è sempre vero**  
Marsilio, pag. 170, € 16,00

